



***VIRTEACH***

*A Virtual Solution for a comprehensive and coordinated  
training for Foreign Language Teachers in Europe*

Raccomandazioni Per La Convergenza Nella  
Formazione Dei Docenti Di Lingue Straniere  
in Europa

**LIBRO BIANCO**

# Indice

1. Introduzione.....	4
2. Situazione Attuale.....	5
2.1. Legislazione.....	5
2.2. La percezione europea della professione dei docenti di lingue straniere.....	10
3. Grandi sfide.....	16
4. Progressi e raccomandazioni per la convergenza del curriculum .....	18
4.1. Strumenti interattivi di buone prassi.....	18
4.2. Ambienti di apprendimento virtuali e applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione .....	19
4.2.a. Corsi online per docenti di lingue straniere.....	19
4.2.b. Tirocinio: Blocco digitale interattivo.....	21
4.3. Internationalisation .....	23
4.4. Comunicazione interculturale .....	30
4.5. Mobilità e apprendimento lungo l'intero arco della vita .....	34
4.6. Equilibri di genere.....	37
4.7. Misure finanziarie di sostegno e politiche comuni.....	38
5. Tappe successive .....	41
6. Riferimenti bibliografici .....	44

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce l'approvazione dei contenuti i quali riflettono solamente l'opinione dei soli autori e la Commissione Europea non può essere considerata responsabile degli usi che possono essere fatti delle informazioni qui contenute.

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# 1. Introduzione

Questa relazione è parte integrante del progetto VIRTEACH, A VIRtual Solution for a comprehensive and coordinated training for foreign language TEACHers in Europe, co-finanziato dalla Commissione Europea.

L'obiettivo del progetto consiste nel creare uno strumento digitale per migliorare la formazione degli insegnanti di lingue straniere a livello europeo e fornire a insegnanti, ricercatori, futuri docenti e responsabili politici con strumenti e risorse open source.

Per raggiungere questi obiettivi, il team di VIRTEACH ha lavorato per mettere in pratica attività di formazione linguistica in una fase pre-servizio. Ha scritto e diffuso articoli accademici per favorire la convergenza dei formati curriculari nazionali a livello europeo, progettato e creato un corso online ospitato in un ambiente virtuale di apprendimento con uno strumento digitale di facile approccio e utilizzo con lo scopo di monitorare i futuri insegnanti durante il loro tirocinio e nella loro fase in servizio e ha infine compilato e diffuso azioni e strategie coordinate per coinvolgere i responsabili delle politiche e gli amministratori pubblici. Il progetto VIRTEACH è iniziato a settembre 2018 e ha avuto una durata di tre anni.

Questo rapporto raccoglie le raccomandazioni finali e le azioni politiche risultanti dal lavoro svolto tra il 2018 e il 2021. Tale relazione è rivolta ai responsabili delle decisioni politiche e ai formatori degli insegnanti e offre percorsi per migliorare la formazione degli insegnanti di lingue straniere in Europa. Innanzitutto, offre una sezione all'avanguardia in cui i contesti legali e pratici situano il punto di partenza di questo studio. In secondo luogo, rileva gli aspetti critici della formazione degli insegnanti di lingue straniere ed esplora un ventaglio di questioni chiave come la promozione dell'internazionalizzazione e della convergenza dei curricula in formato nazionale, l'implementazione di strumenti digitali, il miglioramento di una maggiore coerenza tra le fasi di formazione e pratica, e l'inclusione del dialogo, del pensiero critico e della trasparenza tra gli attori coinvolti. In terzo luogo, suggerisce nuovi percorsi per lo sviluppo e il progresso nella formazione degli insegnanti di lingue di qualità.

Vorremmo ringraziare i revisori anonimi di questo rapporto per i loro acuti suggerimenti. Professori, studenti, ricercatori e responsabili

politici hanno fornito il loro feedback su questo Libro bianco e lo hanno arricchito enormemente.

## 2. Situazione Attuale

Questa sezione offre una breve panoramica della situazione attuale della formazione degli insegnanti di lingue in Europa. Prende in considerazione sia la legislazione che la percezione della formazione degli insegnanti di lingue tra professionisti e studenti. La presa in considerazione di questi due punti focali serve come punto di partenza ottimale per un'analisi più approfondita delle debolezze e delle opportunità nella formazione degli insegnanti di lingue a livello europeo.

### 2.1. Legislazione

Secondo i rapporti della Commissione Europea (Commissione Europea/EACEA/Eurydice, 2015), i flussi migratori tra i paesi europei sono aumentati negli ultimi anni. A livello europeo, la mobilità del lavoro del collettivo di insegnamento e apprendimento è in continua crescita. Ciò è chiaramente rilevato nel rapporto Eurydice sulla mobilità degli insegnanti:

Nella metà dei sistemi educativi intervistati, meno di un terzo di tutti gli insegnanti sembra essere mobile a livello transnazionale. Nell'UE, Executive Summary 13 il 12,4% degli intervistati ha riferito di essersi recato all'estero solo quando erano già insegnanti in attività, mentre il 5,9% lo aveva fatto solo durante la formazione iniziale degli insegnanti (di seguito ITT) e il 3,6% solo in entrambi i casi. In tutti i paesi esaminati, ad eccezione dell'Islanda, gli insegnanti di lingue straniere moderne sono i più mobili a livello transnazionale, rispetto agli insegnanti di altre quattro materie principali (pp. 12-13).

A questa situazione concorrono molti fattori, tra cui si segnala un costante aumento delle opportunità di studio universitario all'estero, che contribuisce all'internazionalizzazione della formazione degli insegnanti, e un mercato del lavoro statico derivante dagli ultimi anni di crisi economica (ET2020), che spinge gli studenti laureati a cercare lavoro al di là delle loro frontiere. I dati indicano che la mobilità del lavoro

in questo settore è in continua crescita, ma non esiste un formato unificato per la formazione degli insegnanti a livello europeo, nonostante il processo di Bologna consideri la mobilità come una delle sue questioni chiave (Zgaga, 2008). La formazione iniziale degli insegnanti (di seguito ITE) è, infatti, una questione fondamentale del processo di Bologna. Tuttavia, a vent'anni dalla sua attuazione, i risultati non sono quelli attesi e manca ancora il consenso nelle istituzioni educative europee (Vögtle, 2019).

Inoltre, non esistono piattaforme in cui i formatori universitari possano condividere e apprendere formule didattiche di successo specifiche per questo campo dell'istruzione superiore. Non esistono inoltre piattaforme digitali che favoriscano questa confluenza, né strumenti digitali unificati che coprano le esigenze di supervisione e monitoraggio degli studenti in fase di tirocinio. In termini di politica educativa, le agenzie nazionali combinano separatamente le loro linee di lavoro sulla formazione degli insegnanti in ciascun paese.

L'evidente squilibrio tra la formazione a orientamento nazionale e la pratica internazionale richiede un'azione urgente verso l'internazionalizzazione della professione docente nel suo complesso. All'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, ciò può essere facilitato grazie alla possibilità di omologazione dei titoli universitari. Tuttavia, non esiste ancora alcun formato unificato per la formazione degli insegnanti a livello internazionale. A livello di politiche educative, c'è anche la necessità di convergere verso un insieme di principi più omogeneo e coerente tra i diversi paesi europei, in particolare in termini di contenuti curriculari e di esperienze di tirocinio.

In termini generali, l'ITE in Europa soffre di una proiezione eccessivamente locale che limita il futuro esercizio didattico dei futuri insegnanti oltre i propri confini. Come sottolineato da Townsend e Bates (2007), è un insieme di tensioni e pressioni, insite in un processo inarrestabile di globalizzazione, che intacca la qualità dell'insegnamento. Questo problema si acuisce nella formazione degli insegnanti di lingue, il cui orientamento all'insegnamento comunicativo richiede l'attuazione di una serie di strategie e la predisposizione all'interazione e alla comprensione reciproca. I futuri insegnanti sviluppano le loro abilità professionali durante la loro fase ITE. In un ambiente di supporto, gli studenti dovrebbero imparare, analizzare, mettere in discussione e mettere in pratica tutte le loro conoscenze, promuovendo le loro capacità collaborative e

comunicative, nonché la creatività e il pensiero critico. Ciò richiede un grande sforzo da parte di tutte le parti del processo di apprendimento, poiché gli alunni devono essere supportati e guidati da professionisti che li guidino verso un miglioramento finalizzato al raggiungimento di tali abilità. Come risultato di questo sforzo congiunto sarà possibile un'educazione più efficace ed equa, riconoscendo gli insegnanti come le influenze più potenti sullo sviluppo dei loro alunni (Hattie, 2003).

Nel caso dell'Europa, i titoli di studio in lingua straniera all'interno dei contesti di istruzione superiore sono regolamentati sotto forma di master di uno/due anni offerti dalle università, inoltre, la precedente formazione specifica sulle lingue, che di solito consta di quattro/cinque laurea triennale (Eurydice, 2013, Karatsiori, 2014). Dopo queste certificazioni, l'induzione formale è presente in diciassette paesi, secondo Caena (2014). L'induzione consiste in un periodo di tutoraggio, svolto nelle scuole con insegnanti esperti, che di solito hanno una formazione specifica per questo compito. Durante questo periodo, gli insegnanti alle prime armi e quelli con esperienza hanno incontri, job shadowing, seminari, corsi o workshop, per non parlare dei consigli sulla pianificazione delle lezioni.

Tutti questi modelli, offrono agli studenti una formazione scientifico-disciplinare nella loro area di specializzazione e una formazione pratica orientata alla loro pratica professionale. Lo stage è stato riconosciuto come una forma essenziale e significativa di formazione degli insegnanti che fornisce ai future docent esperienze reali in classe e consente loro di tradurre in pratica le abilità e le conoscenze apprese durante il programma di formazione degli insegnanti (Hobson et al. 2009; Kemmis et al. 2014; Zabalza 2011; Canh 2014). Il certificato risultante è di solito un requisito per accedere alla professione di insegnante nell'istruzione secondaria.

Nonostante le differenze menzionate, i curricula ITE in tutta Europa presentano le stesse caratteristiche chiave, un legame di unione per superare queste differenze al fine di raggiungere l'istruzione globale desiderata, secondo la ricerca di Caena (2014). Karatsiori (2014), dimostra che i curricula ITE in lingua straniera in Europa corrispondono agli stessi elementi chiave. Nel suo articolo " A common curriculum for the initial training of TEFL teachers in Europe: Utopia versus reality ", ha proposto 40 elementi chiave che dovrebbero essere impiantati per ottenere una formazione globale e completa. Studiando gli attuali programmi ITE europei, quasi tutti questi temi sono trattati in un modo

o nell'altro –non sempre esplicito-, dimostrando che il curriculum comune richiesto tra l'Europa non è un'utopia, ma una realtà possibile con lo sforzo e il lavoro di squadra degli amministratori delle politiche dei paesi europei.

Il Consiglio europeo (2019) sembra essere consapevole di questa realtà, proponendo le linee guida per un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue. Nel suddetto rapporto, i membri propongono una serie di misure per migliorare l'apprendimento delle lingue straniere, orientandolo verso un approccio comunicativo che consenta agli studenti di migliorare una competenza multilingue richiesta dalla società globale del 21° secolo. Tra le raccomandazioni, vale la pena sottolineare l'importanza data al ruolo degli insegnanti, che devono essere sostenuti investendo nella loro formazione continua, promuovendo la cooperazione con altri professionisti, attraverso programmi di mobilità -come e-Twinning- e incoraggiandoli a implementare pedagogie innovative.

È necessario, quindi, lo sviluppo di un ambiente multinazionale dinamico e duraturo nel tempo che offra strumenti utili per la formazione dei futuri insegnanti di lingue. Alla luce di queste riflessioni, un approccio comunicativo sembra un elemento obbligatorio da infondere nella formazione degli insegnanti di lingue del XXI secolo. Perché ciò accada, i futuri insegnanti devono acquisire una formazione riflessiva e critica (Barros-del Río, 2019), orientata all'impegno sociale (Yogev e Michaeli, 2011). Ciò implica la costruzione di un'identità didattica critica tra i candidati durante il loro percorso formativo (Dvir & Avissar, 2014). A ciò si aggiunge che la pedagogia critica ricevuta deve essere strettamente legata a una pratica didattica culturalmente ricettiva (Abednia, 2011; Jiménez & Rose, 2010), soprattutto nei contesti multinazionali in cui dovranno muoversi i futuri professionisti dell'insegnamento delle lingue. Infine, in una realtà mutevole e globale, i futuri insegnanti di lingue devono saper gestire e applicare al loro insegnamento le tecnologie digitali che meglio si adattano ai loro obiettivi di insegnamento-apprendimento. Pertanto, un maggiore grado di internazionalizzazione e convergenza della formazione dei futuri insegnanti di lingue rappresenta una necessità urgente all'interno dei confini europei.

L'istruzione, quindi, deve evolversi e adattarsi alle esigenze del XXI secolo. Come afferma Karatsiori, "within a globalized context, [...] it is believed that teacher education has a key role to play in successfully



meeting the challenges of the changing demands of fast evolving societies” (2014, 60). I requisiti del Consiglio europeo (2019) per superare questi problemi possono essere riassunti come:

- Schemi di scambio con i paesi in cui si parla la lingua target, come parte della formazione iniziale e/o dell'ulteriore sviluppo professionale. Autori come Walters, Garii e Walters (2009) evidenziano i benefici dei programmi di scambio durante la fase pre-servizio per lo sviluppo delle competenze interculturali sui future docenti che sono vitali in nome di un'educazione globale. Gli studenti che prendono parte a questi programmi mostrano anche un miglioramento della loro padronanza della lingua parlata nei loro paesi di residenza.
- L'inclusione di assistenti di lingua nell'insegnamento delle lingue, utilizzando le opportunità offerte dai programmi di scambio tra Stati membri. Gli assistenti linguistici sono una risorsa per sviluppare le competenze linguistiche sugli insegnanti studenti, dando un contributo reale alla lingua studiata.
- Accessibilità a opportunità di sviluppo professionale continuo attraverso reti, comunità di pratica, massicci corsi di lingua online, centri di competenza, apprendimento online cooperativo, ricerca azione collaborativa, ecc., al fine di tenerli aggiornati con le ultime innovazioni pedagogiche e migliorarne le competenze . L'apprendimento permanente è il segno distintivo dell'educazione del XXI secolo e le opportunità per sviluppare questa abilità sono in continua crescita, poiché diverse istituzioni pubbliche, dalle associazioni culturali ai centri di ricerca, offrono corsi, risorse e strumenti per promuovere l'innovazione nella pratica didattica.
- Incoraggiamento di cross-border partnership tra istituti di istruzione e formazione nelle regioni frontaliere. La mobilità di studenti, insegnanti, formatori e personale amministrativo, nonché dottorandi e ricercatori potrebbe essere facilitata offrendo informazioni e corsi nelle lingue parlate nel paese vicino. La promozione del multilinguismo all'interno di questi partenariati transfrontalieri può preparare i laureati a entrare nel mercato del lavoro in entrambi i lati del confine.
- Promozione della cooperazione tra gli istituti di formazione degli insegnanti. La Commissione europea mostra il suo compromesso per migliorare la collaborazione fluida tra gli istituti di formazione

degli insegnanti di tutti i paesi europei. Un quadro comune tra le diverse istituzioni è vitale per i programmi ITE in lingua straniera, con obiettivi condivisi e obiettivi chiari per gli insegnanti studenti.

## 2.2. La percezione europea della professione dei docenti di lingue straniere

È essenziale visualizzare la percezione dei programmi di formazione degli insegnanti in Europa dal punto di vista delle parti interessate coinvolte nel processo formativo, vale a dire future docenti e laureati come insegnanti di lingue straniere, insegnanti e professionisti di lingue straniere, ricercatori nelle scuole secondarie e superiori istituzioni educative, responsabili delle politiche educative e amministratori pubblici. Per rispondere a queste esigenze, nel 2019 il team del progetto VIRTEACH Erasmus+ ha progettato un'indagine orientata a valutare lo stato attuale della formazione degli insegnanti di lingue straniere e ad individuare linee strategiche per il miglioramento di approcci metodologici, materiali e risorse.

L'indagine è stata diffusa tra gli stakeholder citati, con una grande diversità in termini di genere, età e paesi di residenza o esperienza professionale, che ha garantito l'eterogeneità del campione. Con oltre 500 risposte provenienti da 13 paesi europei, il campione offre un quadro aggiornato della percezione sociale della formazione degli insegnanti di lingue straniere, dei suoi vuoti e dei miglioramenti che deve intraprendere per soddisfare le esigenze della professione nel XXI secolo. I risultati hanno confermato che l'ITE è un passo essenziale per l'educazione linguistica in Europa la quale ha bisogno di urgenti migliorie su più fronti, in particolare in termini di omogeneizzazione dei curricula, internazionalizzazione, adattabilità, mobilità ed equilibrio di genere (Barros-del Río & Mediavilla-Martínez, 2019).

Analizzando i risultati ottenuti, si rileva una caratteristica significativa in termini di genere (vedi fig. 1). Nonostante lo sforzo per ottenere un campione eterogeneo, quasi l'85% degli intervistati sono donne, il che indica una femminilizzazione della professione docente. Va detto, però, che queste differenze sono minori tra i profili dei futuri docenti, la cui proporzione maschi/femmine tende a livellarsi.

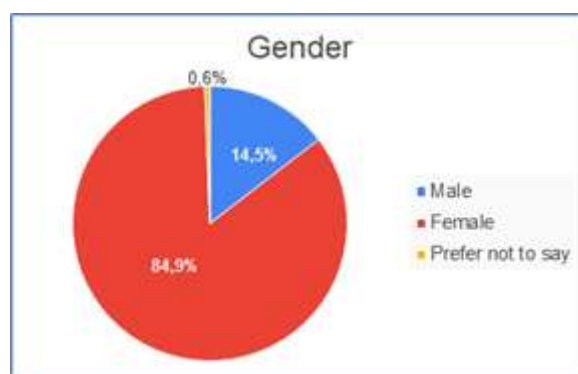


Figura 1. Distribuzione di genere.

Secondo Drudy (2008), la femminilizzazione della professione di insegnante si traduce in uno status basso e stipendi poco attraenti. Per combattere questa situazione, il genere deve essere integrato nel pensiero politico sull'insegnamento e la formazione degli insegnanti. Sono necessari maggiori investimenti da parte delle istituzioni governative e delle università per attrarre persone di alta qualità nella professione, indipendentemente dal loro sesso/genere. A medio termine, queste misure dovrebbero avere un impatto sull'equilibrio di genere nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Interrogandosi sulla loro motivazione a diventare insegnanti di lingua straniera, sia gli studenti che gli insegnanti hanno concordato sul loro amore genuino per le lingue e sulla loro vocazione all'insegnamento; l'economia non è un fattore decisivo per la scelta di questa professione. Le loro opinioni sulla percezione sociale della loro professione corrispondevano a questi ideali, indicandone la specializzazione e il prestigio come elementi determinanti. Tuttavia, evidenziano anche come la società consideri la professione di insegnante come un compito facile e femminile. In altre parole, la loro inclinazione personale per un compito che considerano stimolante, eccitante e gratificante, sembra scontrarsi con una professione socialmente sminuita in cui non sono ancora entrati.

Per quanto riguarda i contenuti della formazione degli insegnanti sia nella fase pre-servizio che in quella in servizio, i future insegnanti e i quasi laureati mostrano generalmente un alto grado di soddisfazione (vedi fig. 2), sebbene suggeriscano che approcci più comunicativi e innovativi potrebbero essere utili per la formazione degli insegnanti di lingue.

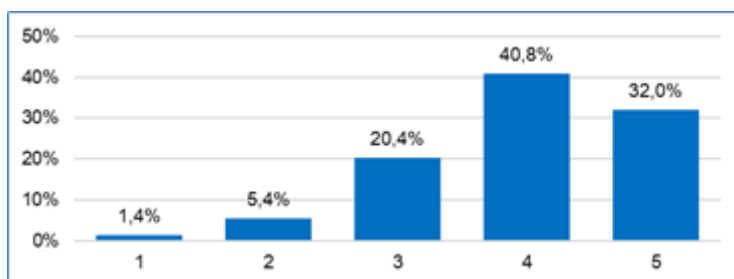


Figura 2. Grado di soddisfazione riguardo la formazione ricevuta

Alcuni degli elementi che ritengono che potrebbero essere utili per migliorare la loro formazione sono la necessità di scambio tra pari e libertà per l'innovazione, che potrebbe essere ottenuta utilizzando le TIC per scopi di monitoraggio. Richiedono anche un formato più internazionale della formazione degli insegnanti di lingue, in sintonia con la necessità di acquisire competenze interculturali.

Nel caso di insegnanti esperti, sottolineano l'importanza del tutoraggio durante la fase in servizio, indicandolo come una fase molto positiva e importante per la formazione degli insegnanti, nonostante possa anche essere molto estenuante o un'esperienza caotica (vedi Fig. 3).

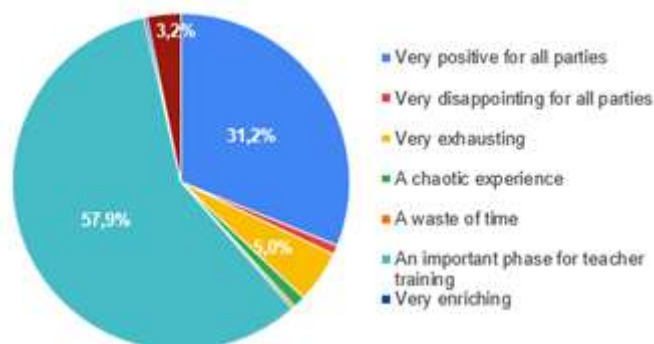


Figura 3. Opinioni di docenti esperti circa il monitoraggio dei future insegnanti.

Di conseguenza, indicano che dovrebbero essere investiti maggiori sforzi nel supporto di follow-up e nella costruzione di autonomia,

riflessione critica e orientamento alla ricerca. Queste scelte proiettano un modello ideale per i futuri insegnanti di lingue che dovrebbero essere indipendenti, autonomi e innovativi. Per perseguire questi obiettivi, i programmi di formazione dovrebbero orientare i loro contenuti verso strategie di insegnamento comunicativo e riflessivo, prestando particolare attenzione alle ITC per uso pedagogico in modo che i tirocinanti siano in grado di gestire le aule senza problemi e prestando attenzione alla consapevolezza interculturale.

Come accennato in precedenza, un campo di interesse rilevante è stato lo stato attuale delle prestazioni della fase di tirocinio al fine di suggerire strategie per il suo miglioramento. A tutte le parti interessate è stato chiesto di valutare una serie di opzioni che potrebbero migliorare la fase di servizio. Nel caso di studenti docenti o neolaureati come docenti di lingue straniere (vedi Fig. 4), le voci più apprezzate sono state “Libertà di implementare attività e metodologie”, “Un sistema online per connettere studente, tutor scolastico e tutor universitario” , e “Tempo/spazio per lo scambio di esperienze in servizio tra future insegnanti”. Inoltre, una pratica di insegnamento guidato più lungo e programmi di scambio internazionale sono stati selezionati come azioni positive chiave.

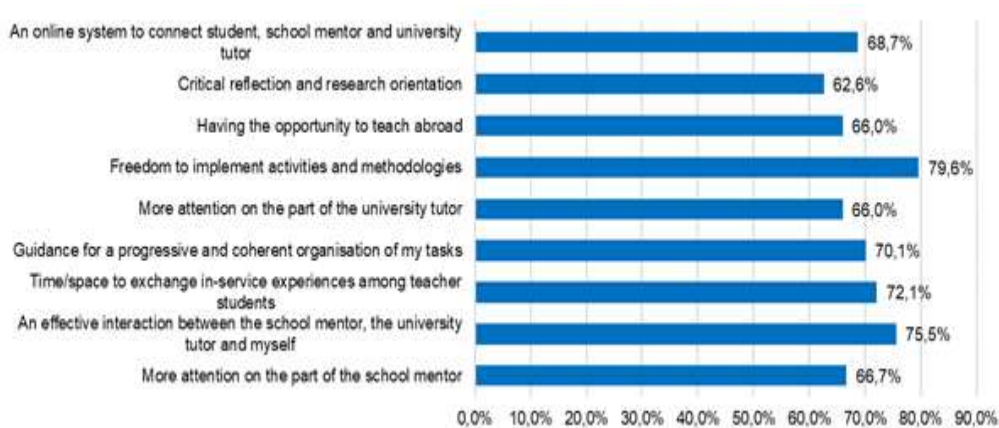


Figura 4. Elementi più votati per migliorare il tirocinio per I futuri insegnanti e per gli insegnanti alle prime armi.

Questi risultati suggeriscono che attualmente la fase tirocinio nei programmi di formazione degli insegnanti di lingue straniere manca di flessibilità e di spazio per l'innovazione. Come Williamson et al. (2015) dimostrano che questi sono fattori chiave che possono migliorare un processo di emancipazione per i future insegnanti che sono desiderosi di ricevere feedback critici e commenti costruttivi da parte dei tutor. Questo, a sua volta, può favorire la loro volontà di affrontare questioni impegnative. Allo stesso modo, una maggiore libertà durante questa fase dovrebbe incorporare una riflessione critica sul processo di tirocinio (Smith e Agate 2004). Tutto sommato, queste sono le prospettive chiave da considerare nella progettazione di qualsiasi strumento.

Da parte loro, insegnanti e ricercatori esperti confermano la necessità di maggiori sforzi volti al supporto e al feedback di follow-up per i futuri insegnanti durante la fase di tirocinio. Il tutoraggio dovrebbe aiutarli a diventare autonomi, promuovere il pensiero critico e avere un orientamento alla ricerca (vedi Fig. 5). Di conseguenza, da parte di insegnanti esperti, questa fase migliorerebbe anche con un formato più flessibile e una maggiore interazione tra le parti interessate.

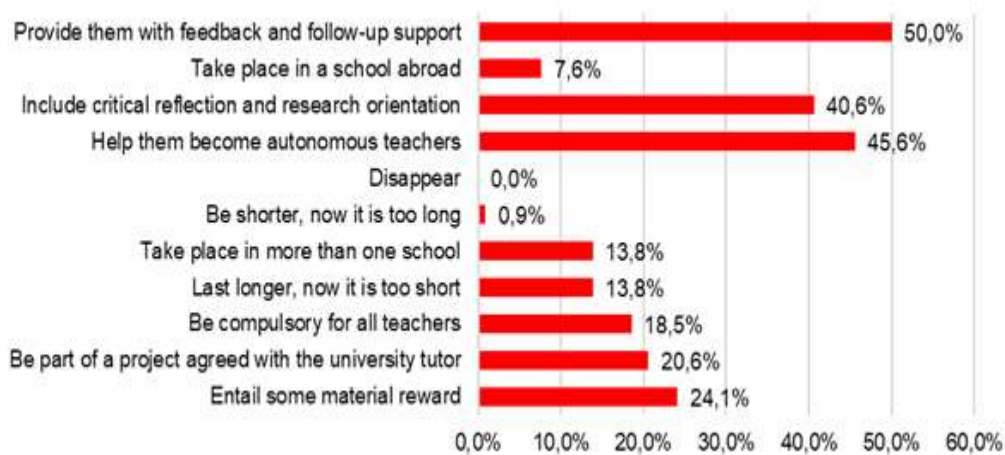


Figura 5. Opinioni di docenti e studenti nei riguardi del monitoraggio.

Queste scelte proiettano un modello ideale per i futuri insegnanti di lingue che dovrebbero essere indipendenti, autonomi e innovativi. Per

raggiungere tali obiettivi, i programmi di formazione dovrebbero orientare le proprie strategie di apprendimento verso approcci più comunicativi e riflessivi. L'implementazione delle ICT a fini pedagogici deve essere una risorsa da tenere in considerazione, poiché hanno dimostrato di saper abbattere le barriere, accrescendo la consapevolezza interculturale. A questo proposito, il progetto VIRTEACH ha sviluppato un Blocco note di tirocinio digitale (di seguito DIN), incorporato in un ambiente di apprendimento virtuale (di seguito VLE), per favorire la comunicazione, l'interazione e l'innovazione durante la fase di pratica. Questo articolo si concentra sui suoi principi, obiettivi, struttura e risultati attesi, nella speranza che diventi uno strumento ottimale per l'aggiornamento della fase tirocinio nei programmi di formazione degli insegnanti di lingue straniere.

Infine, ai responsabili politici e agli amministratori pubblici sono state chieste le misure che ritengono necessarie per migliorare i programmi di formazione degli insegnanti di lingue. L'internazionalizzazione è una questione chiave per loro, sottolineando l'importanza della mobilità e la necessità di implementare approcci interculturali nella formazione dei futuri insegnanti di lingue (vedi fig. 6).

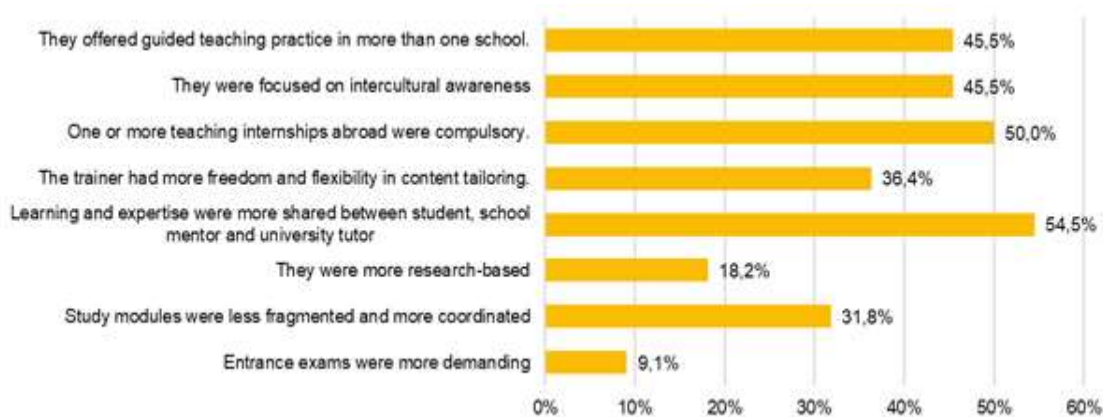


Figura 6. Possibili miglioramenti per i programmi di formazione per i docenti secondo i responsabili delle politiche educative.

Inoltre, i decisori politici e gli amministratori pubblici sono positivi sull'idea di un master comune e internazionale, che potrebbe portare benefici come l'unificazione dei diversi formati degli attuali programmi

di formazione degli insegnanti di lingue, un maggiore grado di integrazione tra gli europei e un modo per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro degli insegnanti alle prime armi.

### 3. Grandi sfide

In base ai risultati raccolti dalle fonti precedentemente esaminate, è possibile trarre diverse conclusioni e raggrupparle nei seguenti cinque elementi:

In primo luogo, è necessario un passo verso l'omogeneizzazione della formazione degli insegnanti. Autori come Karatsiori (2014) o Caena (2014) sottolineano la necessità di una convergenza tra i curricula ITE in Europa, considerando i loro obiettivi comuni e le somiglianze che già presentano. Inoltre, tutte le parti interessate hanno mostrato un atteggiamento positivo nei confronti della mobilità e dell'interculturalità. L'attuazione di queste possibilità oltre i confini nazionali implica una convergenza curricolare che favorisca il dialogo internazionale e le esperienze formative.

In secondo luogo, per l'internazionalizzazione della formazione degli insegnanti di lingue straniere, le piattaforme digitali sembrano essere strumenti particolarmente utili. È stato dimostrato che l'uso delle TIC nei programmi di formazione degli insegnanti ha un impatto positivo (Habibi et. al., 2019), poiché migliora la comunicazione e la collaborazione tra i diversi membri coinvolti nel processo. Inoltre, facilitano la condivisione e le formule di apprendimento che possono essere orientate a questo specifico campo dell'istruzione superiore. Inoltre, la diversità culturale e la distanza geografica sono ostacoli che possono essere superati se si materializza un'alleanza multinazionale di istituzioni superiori. Inoltre, uno strumento online faciliterebbe l'adattamento culturale e favorirebbe la comunicazione internazionale, due elementi essenziali rilevati da futuri insegnanti, studenti laureati, insegnanti senior e decisori politici. Per un'implementazione coerente ed efficace dell'ICT durante la fase di tirocinio il modello deve essere ristrutturato. L'uso di queste tecnologie sembra essere una tendenza negli ultimi anni, ma per un uso efficace gli obiettivi devono essere chiari, così come i risultati attesi.



In terzo luogo, i contenuti dei programmi di formazione necessitano di modernizzazione e aggiornamento. Le società stanno vivendo rapidi cambiamenti, da flussi migratori e cambiamenti nelle strutture familiari a diversi modi di comunicazione, e l'istruzione deve cambiare con loro. I programmi ITE del 21° secolo dovrebbero fornire strumenti, competenze e risorse per aiutare i professionisti ad adattarsi alle continue trasformazioni in atto in una società dinamica e mutevole, con scenari di apprendimento complessi, multiculturali e socialmente diversi.

Quarto, la necessità di investire economicamente nell'IT, in particolare nel finanziamento della mobilità di studenti e insegnanti, nonché in una maggiore diversità e qualità delle risorse umane. L'apprendimento permanente è un elemento determinante dell'istruzione del 21° secolo, poiché gli insegnanti devono essere consapevoli dei rapidi cambiamenti nelle società. La mobilità fisica e virtuale viene considerata la risorsa di eccellenza per il bene dell'educazione interculturale.

In quinto luogo, la femminilizzazione della pratica dell'insegnamento è legata allo status basso della professione e agli stipendi poco attraenti. Come ha suggerito Drudy (2008), per combattere questa situazione ingiusta, il genere deve essere integrato nel pensiero politico sull'insegnamento e la formazione degli insegnanti. Gli organi di governo e le università dovrebbero investire nell'attrarre persone di alta qualità nella professione, indipendentemente dal loro sesso/genere. A medio termine, queste misure dovrebbero correggere l'equilibrio di genere nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Per riassumere, la necessità di un'istruzione linguistica globale e completa in Europa dipende principalmente dall'ITE, che deve essere aggiornata e migliorata su più fronti. Sebbene ci sia ancora molta strada da fare prima che venga costruito e mostrato un formato coerente, equilibrato, equo ed eccellente per la formazione degli insegnanti di lingue straniere, attraverso il progetto VIRTEACH, si stanno compiendo i primi passi per migliorare questo campo dell'istruzione.

## 4. Progressi e raccomandazioni per la convergenza del curriculum

Di seguito, suggeriamo una serie di risorse e misure che possono aiutare i responsabili politici e i funzionari amministrativi a concentrarsi su aspetti specifici e particolari da migliorare nel campo della formazione degli insegnanti di lingue.

### 4.1. Strumenti interattivi di buone prassi

Un Toolkit interattivo di buone pratiche raccoglie risorse e strumenti comuni per tutti gli insegnanti europei. Questo toolkit, disponibile gratuitamente su [www.virteachproject.eu](http://www.virteachproject.eu), è una raccolta di risorse aperte che cerca di facilitare lo scambio di migliori pratiche e metodologie innovative nella formazione degli insegnanti di lingue. I suoi contenuti offrono materiali, risorse e buone pratiche per un approccio innovativo alla formazione degli insegnanti.

I materiali inclusi in questo toolkit sono stati selezionati tenendo conto della pertinenza, dell'adeguatezza e della coerenza con i curricula attuali. Inoltre, questo toolkit include linee guida metodologiche, rubriche di valutazione, letteratura consigliata e documenti di ricerca per ulteriori letture. Basato sulle conoscenze esistenti, sull'esperienza e sulla collaborazione dei partner, questo toolkit interattivo comprende una raccolta di risorse, pratiche e linee guida per insegnanti di lingue straniere. A tal fine, questo toolkit include una letteratura sistematica e una revisione della ricerca, con esempi di buone pratiche per l'implementazione nei programmi di insegnamento delle lingue straniere e nei Master. L'obiettivo finale è favorire una formazione e una selezione più esigenti dei futuri educatori di lingue a livello internazionale, elevare la qualità dei programmi di insegnamento delle lingue all'interno dell'Unione europea e rafforzare e unificare le politiche educative europee. Per motivi di diffusione e trasparenza, questo toolkit è stato tradotto in francese, tedesco e spagnolo. Il team di VIRTEACH crede che una gamma così ampia di opzioni faciliterà la sua implementazione e il suo utilizzo tra i professionisti.

## 4.2. Ambienti di apprendimento virtuali e applicazione delle tecnologie **DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

Il progetto VIRTEACH ha creato un corso online integrato in un ambiente di apprendimento virtuale (di seguito VLE). Si tratta di strumenti particolarmente utili per condividere e apprendere formule di insegnamento di successo, specifiche per questo campo dell'istruzione superiore. Inoltre, la diversità culturale e la distanza geografica possono essere superate da un'alleanza multinazionale di istituzioni superiori. Inoltre, questa soluzione facilita l'adattamento culturale e favorisce la comunicazione internazionale, due elementi essenziali per l'insegnamento a livello internazionale. Pertanto, nel perseguire l'omogeneizzazione della formazione degli insegnanti di lingue, il corso VIRTEACH è stato ospitato in edX, una piattaforma di apprendimento open source con licenza Affero GPLv3, per garantire l'accessibilità.

In sintesi, i VLE offrono opzioni interattive e dinamiche per la formazione degli insegnanti di lingue straniere indipendentemente dalla loro posizione. Inoltre, il nostro modello per un Blocco note digitale interattivo rappresenta uno strumento intuitivo e collaborativo che aiuterà gli studenti a sviluppare appieno il loro tirocinio in qualsiasi istituto.

### 4.2.a. Corsi online per docenti di lingue straniere

Il corso online progettato dal team di VIRTEACH si basa su concetti essenziali nell'insegnamento di una lingua straniera con un focus speciale su un approccio comunicativo, digitale e interculturale. Il corso è rivolto ai futuri insegnanti di lingue straniere che desiderano ottenere una formazione di alta qualità da una prospettiva critica e internazionale.

Dal punto di vista dei contenuti, il corso online VIRTEACH si allinea con i più recenti aggiornamenti del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (di seguito CEFRL) e utilizza un approccio comunicativo basato sull'uso di materiali autentici, pedagogia critica e comunicazione interculturale. Il corso è organizzato in sette unità, ognuna delle quali affronta questioni fondamentali riguardanti l'insegnamento delle lingue, come l'acquisizione della seconda lingua, il vocabolario, la grammatica, l'interazione orale, la pragmatica e il

discorso, l'inglese per scopi specifici e la comunicazione interculturale. Tutte le unità sono progettate in modo progressivo e pratico.

Il corso è disponibile e ospitato nel sito web del progetto alla voce Ambiente di apprendimento virtuale disponibile all'indirizzo <http://virteachproject.eu/virtual-learning-environmen>).

Questo corso online per i formatori degli insegnanti pre-servizio favorisce l'acquisizione delle conoscenze come affermato dal CEFRL, che include lo sviluppo di "metodi di insegnamento delle lingue moderne che rafforzeranno l'indipendenza di pensiero, giudizio e azione, combinate con abilità sociali e responsabilità" (Consiglio d'Europa, 2001: 4). In questo modo, il corso include una serie sequenziale di attività di formazione linguistica per insegnanti studenti a livello europeo e consiste in uno strumento digitale amichevole e facile da usare per monitorare la formazione degli insegnanti studenti. Allo stesso tempo, affronta valori e contenuti essenziali per l'insegnante di lingue straniere europeo. Pertanto, le competenze linguistiche vanno di pari passo con le abilità di comunicazione interculturale, le TIC nella pratica didattica, le abilità di insegnamento per l'inclusione e la consapevolezza di genere e i valori dell'apprendimento permanente.

Tutti i moduli includono strategie di insegnamento efficaci e procedure di valutazione dell'apprendimento per facilitare un'adeguata valutazione del processo di formazione. Le componenti essenziali di un corso di formazione per insegnanti di lingue straniere così completo sono orientate verso l'insegnamento ai futuri professionisti come insegnare la grammatica, le prestazioni orali, il vocabolario e il discorso e la pragmatica, tra gli altri campi rilevanti.

Questo corso progressivamente strutturato e interattivo integrato in un ambiente di apprendimento virtuale di facile accesso supporta la socializzazione nella comunità degli insegnanti e stimola la costruzione di abilità didattiche efficaci. Fornisce inoltre approfondimenti su nuove prospettive di insegnamento e aumenta la motivazione a continuare a studiare.

In termini di attuazione, sarebbe auspicabile che questo corso online sia convalidato dai singoli Stati membri e dal Consiglio europeo. Successivamente, potrebbe essere ospitato in una piattaforma digitale a cui avrebbero accesso le istituzioni superiori per la formazione dei futuri insegnanti di lingue nel 21° secolo. È nostra convinzione che avere un'istruzione comune su come insegnare i componenti essenziali della

lingua utilizzando le competenze comunicative sia vantaggioso per la convergenza e la mobilità e includa naturalmente aspetti linguistici, sociolinguistici e pragmatici.

#### 4.2.b. Tirocinio: Blocco digitale interattivo

I cambiamenti della società devono portare cambiamenti nell'istruzione. Il tirocinio è una parte essenziale e significativa della formazione degli insegnanti. Tuttavia, dipende troppo dai contesti specifici di formatori e tirocinanti. La formazione sul campo richiede un'intensa interazione e supporto tra i partecipanti (Tomaš et al. 2008), quindi la collaborazione tra il mentore scolastico, l'istruttore universitario e l'insegnante studente è fondamentale durante il tirocinio. A questo proposito, gli ambienti collaborativi in cui si svolge la riflessione congiunta consentono l'apprendimento reciproco e portano una maggiore coerenza al tirocinio (Mauri et al. 2019). Alcuni autori (Celen e Akcan 2017) insistono sulla necessità di maggiore osservazione, vedendo diversi contesti scolastici, miglioramento delle procedure di valutazione e ambienti di apprendimento potenziati dalla tecnologia. In questo modo, il mentoring del tirocinio dovrebbe fornire agli insegnanti studenti feedback e supporto di follow-up, aiutarli a diventare insegnanti autonomi e includere la riflessione critica e l'orientamento alla ricerca (Barros-del Río e Mediavilla-Martínez, 2019). Tutti questi temi richiedono nuove forme di tutoraggio in un contesto educativo globalizzato, che molte volte ha implicato mobilità e internazionalizzazione. Per superare queste carenze, è imperativo uno schema organizzativo unificato e standardizzato per la gestione e l'implementazione del tirocinio nei programmi di formazione educativa.

L'uso delle TIC nei programmi di formazione degli insegnanti ha dimostrato di avere un impatto positivo (Habibi et. al., 2019). Migliora la comunicazione e la collaborazione tra i diversi membri coinvolti nel processo. Nel caso dello stage, l'ICT consente un'efficace supervisione, problem solving, introduzione di temi di analisi, valutazione, ecc (Zabalza 2011). Inoltre, secondo diversi autori, gli insegnanti nei contesti di alta formazione sono consapevoli della necessità di una più ampia formazione nell'uso delle TIC, che non è completamente integrata in

questo contesto educativo nonostante le possibilità che offrono (Álvarez-Rojo et al. 2011; Buenestado & Alvarez, 2019).

Il team di VIRTEACH ha implementato miglioramenti in due modi: in primo luogo, è stato suggerito un formato di organizzazione strutturale comune per il tirocinio all'interno dei programmi educativi. In secondo luogo, è stato progettato uno strumento robusto per il tutoraggio e la comunicazione tra future insegnanti, docenti universitari e tutor scolastici per stabilire modelli comuni per il lavoro sul campo. Questi due passaggi hanno assicurato che il tirocinio fosse un'esperienza di apprendimento coerente, riflessiva, dinamica e arricchente per tutte le parti.

Un Blocco note digitale interattivo (di seguito IDN), come il prototipo proposto dal progetto VIRTEACH (allocato e accessibile all'interno del corso online all'indirizzo <http://virteachproject.eu/virtual-learning-environmen/>), affronta le principali sfide rilevate nelle recenti ricerche per quanto riguarda il tirocinio. Il template fornito dal team VIRTEACH, garantisce uniformità nel monitoraggio del lavoro sul campo a livello internazionale e trasparenza.

Un valore aggiunto di questo modello è che è replicabile e facilmente adattabile alle particolarità di ogni lavoro sul campo. La sua natura interattiva favorisce il dialogo, il feedback critico e la collaborazione tra i partecipanti e lascia spazio all'innovazione nella pratica in classe. A nostro avviso, tale ambiente collaborativo è un'appropriata implementazione innovativa della tecnologia nell'istruzione degli insegnanti di lingue straniere e una soluzione ottimale per un attento monitoraggio e un miglioramento della consapevolezza dell'insegnamento. La rilevanza data alla collaborazione tra tutor scolastico, supervisore universitario e studente insegnante è facilmente raggiungibile (Borko & Mayfield, 1995; Payant & Murphy, 2012), indipendentemente dalla posizione geografica della formazione sul campo.

Questo strumento mira a ristrutturare il tirocinio, migliorando la collaborazione tra le parti interessate e fornendo agli insegnanti studenti un feedback critico per migliorare il loro lavoro. Questo IDN soddisfa i principi dell'EPOSTL di pensiero critico, autonomia e avanzamento professionale. La sua natura riflessiva aiuta gli studenti a sviluppare il pensiero critico e le capacità metacognitive, due valori chiave promossi anche nel corso online progettato dal team VIRTEACH.

### 4.3. Internationalisation

La conoscenza delle lingue è un'abilità richiesta non solo per studiare all'estero ma anche per inserirsi nel mercato del lavoro. Determina le opzioni di impiego. Nell'era della “società della conoscenza”, la competenza linguistica sta diventando un fattore fondamentale di inclusione ed esclusione sociale.

Tuttavia, vi sono ancora discrepanze relativamente ampie nelle competenze linguistiche dei giovani provenienti da vari Stati membri dell'UE. Pertanto, tenendo conto della crescente mobilità dell'UE e tra i suoi Stati membri, i sistemi di istruzione e formazione devono adattarsi alle sfide e alle opportunità poste dalla diversità linguistica dell'Europa. In seguito alle richieste che la globalizzazione ha imposto a tutti gli Stati membri, gli istituti di istruzione superiore sono stati costretti a promuovere tali modifiche e adattamenti che consentissero loro di competere sull'arena europea. L'obiettivo finale di questi passaggi è quello di creare uno Spazio europeo dell'istruzione superiore che permetta di competere sulla scena internazionale e di attirare studenti da vari paesi anche extraeuropei (CE, Istruzione, Art.165). Pertanto, l'UE intraprende le azioni volte a:

- sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, in particolare attraverso l'insegnamento e la diffusione delle lingue degli Stati membri;
- favorire la mobilità di studenti e docenti, favorendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio;
- promuovere la cooperazione tra istituti di istruzione;
- sviluppare scambi di informazioni ed esperienze su questioni comuni all'istruzione degli Stati membri;
- incoraggiare lo sviluppo della formazione a distanza;
- sostenere gli Stati membri nell'affrontare la carenza di insegnanti e promuovere la diversificazione e l'attrattiva delle carriere di insegnamento;
- assicurare che insegnanti e formatori abbiano opportunità di sviluppo professionale continuo;
- migliorare la qualità e la quantità dei periodi di mobilità degli insegnanti nella formazione iniziale degli insegnanti e oltre;
- rendere la mobilità internazionale parte integrante della formazione degli insegnanti.

Tutti questi sforzi fanno parte del processo di "internazionalizzazione" che è una delle principali forze che ha un profondo effetto sull'istruzione superiore all'inizio del 21° secolo. Questo fenomeno è visto come un processo multiforme volto a integrare uno sforzo internazionale di educatori orientato al perfezionamento del sistema di istruzione superiore in tutta l'Unione europea.

È innegabile che gli insegnanti lavorano in un ambiente sempre più globalizzato e in aule multiculturali. L'esperienza internazionale e la conoscenza interculturale sono quindi fondamentali per chi studia per diventare insegnante.

C'è un crescente interesse per i programmi educativi orientati verso "il processo di integrazione di una dimensione internazionale, interculturale e globale nello scopo, nelle funzioni (insegnamento, ricerca, servizio) e nell'erogazione dell'istruzione superiore" (Knight, 2003). Indubbiamente, l'internazionalizzazione si è diffusa nell'istruzione superiore e sta diventando anche un obiettivo dell'istruzione secondaria. Si concentra principalmente sulla mobilità degli studenti e del personale, sui cambiamenti nelle strutture istituzionali e, di recente, sui bandi per curricula internazionalizzati nell'istruzione superiore (Leask, 2001). Pertanto, la Commissione europea è determinata a realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, dove nell'ambito dello sforzo volto a migliorare l'istruzione superiore vengono intraprese le seguenti fasi:

- sostenere una cooperazione più stretta e approfondita tra gli istituti di istruzione superiore, in particolare le alleanze internazionali per l'istruzione superiore;
- impegnarsi nel pieno roll-out delle iniziative Università europee e European Student Card;
- co-creazione, insieme agli Stati membri e alle parti interessate, di un'agenda di trasformazione per gli istituti di istruzione superiore;
- sviluppare un approccio europeo alle microcredenziali per contribuire ad ampliare le opportunità di apprendimento e rafforzare il ruolo dell'istruzione superiore e degli istituti di istruzione e formazione professionale nell'apprendimento permanente;
- promuovere l'attenzione su programmi di formazione specializzati sulle competenze digitali avanzate relative alle



tecnologie all'avanguardia, come l'intelligenza artificiale e l'informatica ad alte prestazioni.

L'internazionalizzazione è diventata un obiettivo a sé stante nei contesti di istruzione superiore. Nonostante ci siano sempre state strategie didattiche internazionali, nel senso di sviluppare una conoscenza universale sugli studenti, negli ultimi anni è diventata più esplicita, come risposta alla globalizzazione delle società. Gli insegnanti limitati agli ambienti locali, non esposti a esperienze di apprendimento interculturale, sono in grado di sviluppare competenze interculturali e incorporare una dimensione globale nella loro pratica didattica, che può riguardare la loro qualità di insegnamento (Quezada, 2012).

Tuttavia, contrariamente alle opinioni sopra espresse, alcuni ricercatori tendono a vedere l'internazionalizzazione non come un fine in sé, ma piuttosto come un mezzo per raggiungere un obiettivo più ampio, come il miglioramento della qualità, la ristrutturazione e l'aggiornamento dei sistemi e dei servizi di istruzione superiore (Van der Wende, 1997). Considerano il processo di internazionalizzazione come "qualsiasi sforzo sistematico e sostenuto volto a rendere l'istruzione superiore rispondente ai requisiti e alle sfide legate alla globalizzazione delle società, dell'economia e dei mercati del lavoro" (Van der Wende, 1997). Pertanto, la formazione degli insegnanti deve rispondere alle esigenze della società. Oggi è ancora concepito come un processo di riproduzione di contesti nazionali, che si traduce in una proiezione molto nazionale dei programmi di formazione degli insegnanti, che qualificano i loro insegnanti per il loro contesto specifico. (Leutwyler et al., 2017).

Cercando di soddisfare questi requisiti, le università hanno incorporato programmi/curricula che forniscono ai propri studenti una più ampia esposizione internazionale alla conoscenza interculturale, alla mentalità interculturale e alle capacità di comunicazione interculturale. Ciò significa che nella maggior parte dei casi l'inglese è diventata la lingua di insegnamento. Tuttavia, come è stato affermato all'inizio, esiste ancora un'ampia discrepanza nel livello di padronanza della lingua tra i vari Stati membri dell'UE, che si traduce direttamente nel modo in cui viene attuata la suddetta politica. Inoltre, viene messa in discussione l'esistenza dell'educazione "dal sapore internazionale" (Trevaske et al., 203), il che significa anche che l'idea di educazione globale non è interamente realizzata nella pratica. Ciò deriva dal fatto che varie università e paesi hanno i propri concetti, curricula e pratiche

di internazionalizzazione della propria istruzione. In alcuni casi l'educazione è profondamente inquadrata nel contesto sociale e politico, che ha un impatto diretto sul suo contenuto e sul modo in cui viene realizzata. Pertanto, è stato riconosciuto dall'Unione europea che devono essere attuate misure per fornire agli studenti le conoscenze per rispondere efficacemente alle sfide che la situazione in evoluzione presenta.

Di conseguenza, è necessario adattare i programmi di insegnamento per insegnare la comunicazione internazionale e interculturale a studenti di ogni provenienza. Tale approccio dovrebbe fornire loro la conoscenza della variazione della lingua inglese e le sue implicazioni per la comunicazione in inglese, l'insegnamento e l'apprendimento dell'inglese e anche la ricerca dell'inglese in una varietà di contesti intra/internazionali. Pertanto l'obiettivo principale dei programmi dovrebbe includere:

- guidare gli studenti verso lo sviluppo della conoscenza della variazione della lingua inglese,
- promuovere gli atteggiamenti e le abilità per comunicare efficacemente con parlanti di varietà di inglese provenienti da diversi background linguistico-culturali in una varietà di contesti intra/internazionali
- sviluppare la comprensione della complessità dell'odierna pedagogia della lingua inglese e l'abilità di insegnare l'inglese come lingua internazionale (Marlina 2013).

Questi elementi consentirebbero agli insegnanti di essere formati in un'ampia gamma di metodi e approcci per seguire tutte le pratiche efficaci elaborate altrove, nonché per condividere esperienze e idee con altri. Inoltre, i formatori degli insegnanti, gli educatori e i decisori identificherebbero i bisogni più ampi della società e istituirebbero quadri istituzionali e organizzativi per aiutare a soddisfare i bisogni sia degli insegnanti che degli studenti (Kelly et al.2002)

Per Knight (2021) e Leutwyler et a. (2017), l'internazionalizzazione può essere ottenuta con diversi mezzi, quali:

- Mobilità individuale: se agli studenti o agli insegnanti viene data l'opportunità di viaggiare all'estero per scopi didattici. Questo tipo di mobilità è supportato da programmi come Erasmus.

- Mobilità di programmi e fornitori: in questo caso, gli scambi sono offerti e organizzati dalle istituzioni educative, consentendo sia agli studenti che agli insegnanti di partecipare a esperienze all'estero. Questo tipo di progetti di scambio di solito richiedono partner internazionali.
- Internazionalizzazione del curriculum: l'educazione del 21° secolo deve rappresentare dimensioni globali e interculturali nei suoi programmi.
- Internazionalizzazione del campus: proseguendo il percorso precedente, l'internazionalizzazione del curriculum deve essere accompagnata dall'internazionalizzazione delle istituzioni educative, rendendole culturalmente diversificate. Ciò comprende anche il reclutamento di studenti internazionali.
- Cooperazione internazionale: la cooperazione internazionale dovrebbe essere normalizzata nella formazione istituzionale degli insegnanti, fornendo agli studenti esperienze e apprendimento da altri contesti educativi.

Ci sono sfide, tuttavia, che devono essere risolte per raggiungere un'efficace internazionalizzazione della formazione iniziale degli insegnanti di lingue straniere. Leutwyler et al. (2017) ne hanno indicati due, dopo aver analizzato questo processo in diversi contesti. In primo luogo, la formazione degli insegnanti è incorporata nelle istituzioni accademiche tradizionali. Pertanto, questa richiesta di internazionalizzazione deve andare di pari passo con l'internazionalizzazione di tutte le istituzioni educative. Tuttavia, i risultati di questi sforzi rimangono insufficienti. Interiorizzazione significa diverso per la formazione degli insegnanti che per le tradizionali istituzioni accademiche, quindi le aspettative e gli obiettivi perseguiti sono diversi in questo senso. In secondo luogo, la formazione degli insegnanti fornisce il mercato del lavoro locale. Attualmente si propone di affrontare le sfide specifiche dei contesti locali, che contraddicono la prospettiva globale richiesta per l'internazionalizzazione. La formazione degli insegnanti, quindi, deve rispondere a due questioni, da un lato, adattare la formazione degli studenti alle esigenze globali dell'educazione del 21° secolo, dall'altro ai bisogni specifici delle comunità professionali.

Un webinar organizzato nel giugno 2020 dal DAAD con il titolo Internationalising Teacher Education in Europe – La collaborazione virtuale è la "nuova strada da percorrere"? ha raccomandato alcune

misure chiave per il bene dell'internazionalizzazione. Si sono concentrati in particolare sulla mobilità transfrontaliera dei futuri insegnanti, come un'esperienza di apprendimento significativa e un'opportunità per sviluppare competenze interculturali, interpersonali e multilingue. Tuttavia, ci sono questioni che rendono difficile la mobilità degli studenti, come la mancanza di competenze linguistiche e il riconoscimento dei crediti studiati all'estero nei propri programmi formativi, come mostrano i programmi educativi per la dimensione internazionale di altre lauree. Pertanto, le proposte del Consiglio europeo per l'internazionalizzazione sono:

- Gli Stati membri devono compiere ulteriori sforzi per promuovere la mobilità tra i futuri insegnanti e rimuovere gli ostacoli persistenti. In questo senso sono necessari investimenti in programmi di scambio e creazione di reti internazionali.
- La Commissione UE e gli Stati membri promuovono un dialogo ed esaminano gli ostacoli per migliorare la mobilità, come maggiori orientamenti e il riconoscimento dei risultati dei periodi di apprendimento all'estero e delle qualifiche accademiche.
- Sarà esplorata la possibilità di preparare una proposta per un quadro europeo delle competenze per favorire lo sviluppo e la valutazione di conoscenze, abilità e attitudini relative allo sviluppo sostenibile (da utilizzare su base volontaria).
- La Commissione sosterrà una più stretta cooperazione tra gli istituti di istruzione e formazione nell'UE. Questa cooperazione unirebbe le opportunità di apprendimento, creando reti internazionali in cui tutti gli studenti e gli insegnanti potrebbero condividere esperienze e promuovere la mobilità transfrontaliera.
- La Commissione Europea promuoverà l'uso di piattaforme online per facilitare la mobilità dei futuri insegnanti. L'uso delle piattaforme online con finalità di mobilità può avvenire in due modi, utilizzandole per trovare partner all'estero o fornendo una piattaforma per il follow-up della mobilità.
- Lo sviluppo delle opportunità di istruzione e formazione, nonché la loro mobilità, sarà sostenuto dal programma Erasmus+ e dal Fondo sociale europeo.
- La Commissione terrà pienamente conto di queste conclusioni nell'elaborare proposte per lo Spazio europeo dell'istruzione e il nuovo quadro strategico per la cooperazione in materia di istruzione e formazione.

Altri autori (Kelly et al., 2002) hanno avanzato altre raccomandazioni:

- Dovrebbe essere sviluppato un quadro comune europeo di riferimento per la formazione degli insegnanti di lingue per fornire una comprensione comune dei diversi processi e componenti coinvolti, linee guida per le buone pratiche, un quadro per la valutazione dei tirocinanti e un quadro di livelli riconosciuti di competenza professionale.
- Dovrebbe essere istituito un sistema di accreditamento per fornire una base per la comparabilità e per riconoscere percorsi flessibili per lo status di insegnante qualificato a livello europeo.
- Un programma volontario di Assicurazione della Qualità dovrebbe essere stabilito a livello europeo con fattori europei come principi guida.
- Dovrebbe essere istituita una rete di supporto per la formazione degli insegnanti di lingue, basata su una piccola squadra finanziata dall'UE con il compito di costruire capacità, fornire un'infrastruttura e offrire riconoscimento e continuità a lungo termine per progetti e reti transeuropee.
- Dovrebbe essere istituito un importante servizio di risorse europee, compreso un portale-sito web, per fornire accesso a informazioni e materiali online per insegnanti di lingue e formatori di insegnanti.
- Lo sviluppo di disposizioni per la doppia qualificazione dovrebbe essere ulteriormente incoraggiato.
- Dovrebbe essere incoraggiata una più stretta cooperazione tra gli istituti di formazione e le scuole partner e tra i dipartimenti dell'istruzione e delle lingue.
- Tutti i corsi di formazione in servizio dovrebbero essere accreditati a livello locale o nazionale.
- Dovrebbe essere istituito un gruppo consultivo sulla formazione europea degli insegnanti che collabori con le agenzie nazionali per coordinare gli aspetti chiave della formazione degli insegnanti di lingue.
- Inoltre, gli autori propongono che lo status di The European Language Teacher of Tomorrow dovrebbe comprendere le seguenti categorie:
  - Dovrebbe essere introdotto lo status di insegnante qualificato europeo, che consenta ai suoi titolari di

insegnare in qualsiasi stato membro e di utilizzare il titolo di "insegnante europeo".

#### 4.4. Comunicazione interculturale

La comunicazione interculturale è una caratteristica strettamente legata all'internazionalizzazione. La globalizzazione ha cambiato il modo in cui le persone interagiscono in diversi ambienti sociali e culturali. La tecnologia ha portato a diversi codici di comportamento per quasi tutte le persone nel mondo. L'obiettivo più importante della comunicazione interculturale è rendere le persone consapevoli dei confini interculturali e delle somiglianze o differenze all'interno di questi spazi. In termini di definizione degli ambienti culturali, dovremmo concentrarci su due definizioni di cultura, una proveniente dalle scienze umane, l'altra dalle scienze sociali, come sostiene Marilyn Leask (2012), quindi mentre si insegna nel contesto della moderna educazione delle lingue straniere a livello avanzato, un insegnante come suggerisce Kramsch (1996) dovrebbe notare il modo in cui un gruppo sociale rappresenta se stesso e gli altri attraverso la sua produzione materiale, siano essi opere d'arte, letteratura, istituzioni sociali o artefatti della vita quotidiana, e il meccanismo per la loro riproduzione e conservazione attraverso la storia. L'altro si riferisce agli atteggiamenti e alle credenze, ai modi di pensare, comportarsi e ricordare condivisi dai membri di quella comunità. "Qualunque definizione di cultura si possa adottare, e le due definizioni non sono necessariamente esclusive, diventa presto chiaro che date le loro caratteristiche (...), le nuove tecnologie hanno un impatto notevole sui gruppi di persone, sul modo in cui si presentano e comunicano, e condividere idee, pensieri, ricordi, atteggiamenti, credenze ecc. tra loro" (Leask 2012).

Norbert Pachler ha scritto studi e libri sull'insegnamento delle lingue straniere a livello principiante e avanzato e conclude che "a seguito della cultura vista come un fenomeno socialmente diverso, l'osservazione e la raccolta di dati, in particolare attraverso esperienze di prima mano con parlanti della lingua target e il target culture sono venute alla ribalta nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere moderne. In effetti, lo sforzo di impartire una lingua straniera moderna sta diventando sempre più una moderna educazione linguistica piuttosto che mera acquisizione di conoscenze o abilità (Pachler 2002).

Johan le Roux analizza l'effettiva educazione formale che dovrebbe riguardare valori, presupposti, sentimenti, percezioni e relazioni e “nessuna educazione può aver luogo senza comunicazione interpersonale. Una didattica efficace può così essere qualificata in termini di relazione efficace in classe. Un'educazione efficace presuppone quindi anche capacità di comunicazione efficaci. La comunicazione come mezzo e in effetti il mezzo dell'istruzione è quindi cruciale per il successo scolastico nell'istruzione culturalmente diversificata. Gli insegnanti dovrebbero quindi essere sensibili agli esiti potenzialmente problematici della comunicazione interculturale nella classe culturalmente diversa. La comunicazione può essere un'utile fonte di conoscenza interculturale e di arricchimento reciproco tra studenti culturalmente diversi se gestita in modo proattivo dall'insegnante (le Roux 2010).

Recentemente, Michael Byram e Manuela Wagner sostengono che “l'insegnamento delle lingue è stato a lungo associato all'insegnamento in uno o più paesi in cui si parla una lingua target, ma questo approccio è inadeguato. Nel mondo contemporaneo, l'insegnamento delle lingue ha la responsabilità di preparare gli studenti all'interazione con persone di altri background culturali, insegnando loro abilità e attitudini nonché conoscenze” (Byram & Wagner 2018).

Durante l'insegnamento in un ambiente multiculturale, gli insegnanti dovrebbero introdurre i principali principi della comunicazione interculturale e dimostrare questi principi in azione esplorando le differenze nella percezione, nelle visioni del mondo e nei messaggi verbali e non verbali. Dovrebbero anche includere esempi attuali e strategie concrete per migliorare la comunicazione interculturale con tutte le categorie di studenti, disabili, diversi orientati sessualmente e anziani perché le metodologie differiscono nei loro modelli di comunicazione.

Gli studenti dovrebbero familiarizzare con le differenze e le somiglianze del pluralismo e dell'individualismo delle persone appartenenti a un'ampia gamma di contesti culturali, tenendo conto dei valori forniti dall'antropologia, dalla cultura alta e popolare, dalla sociologia, dagli affari, dalle relazioni internazionali. I corsi dovrebbero essere progettati per cercare di identificare i modi in cui le persone si comportano in termini di individualismo e collettivismo nelle società multilingue e multiculturali, le attività dell'arte, della letteratura, della musica, del teatro create dalla cultura contro le tendenze contemporanee della

cultura popolare. Uno dei problemi principali per un insegnante è anche come utilizzare un vocabolario specifico (ad esempio eufemismi e correttezza politica) durante le lezioni.

In aggiunta a ciò, il linguaggio sessista è un termine che etichetta l'uso di frasi dominate dagli uomini che suggeriscono che i membri di un sesso sono meno abili, intelligenti e abili (...); il linguaggio peggiorativo è l'uso di parole o frasi che disapprovano o suggeriscono che qualcosa non va bene o non ha importanza (etichettatura di nazionalità, persone anziane, ecc.); il linguaggio tabù include parole o frasi che potrebbero offendere qualcuno: alcune parole che si riferiscono a sesso o organi sessuali, escrezione e nazionalità o razza delle persone possono essere particolarmente offensive, secondo il Cambridge International Dictionary of English (1995). Evitare queste parole e frasi significa usare un linguaggio politicamente corretto e capire cosa sia la comunicazione interculturale.

La comunicazione interculturale può beneficiare anche dell'utilizzo delle ICT, uno strumento tecnico divenuto negli ultimi decenni la norma nei contesti educativi e un fattore ancora più rilevante nei contesti pandemici. Le barriere geografiche, sociali e culturali vengono superate attraverso l'uso delle TIC, favorendo lo sviluppo delle competenze interculturali e la fluidità nella comunicazione. Come affermano Aparici y García (2016), la connettività migliora l'apprendimento collaborativo in cui tutti gli studenti diventano co-creatori. Non possiamo dimenticare che l'accesso alle TIC offre una preziosa opportunità per coinvolgere i gruppi vulnerabili nel processo di insegnamento e apprendimento. Questa opportunità non deve essere lasciata da parte. Al contrario, l'interculturalità si realizza anche attraverso l'inclusione e la mobilità sociale.

La formazione nelle TIC a fini pedagogici sembra vitale. Se gli insegnanti devono sviluppare le proprie competenze e idee innovative, necessitano del supporto delle istituzioni, fornendo loro una formazione adeguata su come usare e come non usare le TIC. Gli insegnanti sono già consapevoli dell'importanza dell'apprendimento tra pari e gli ambienti digitali stimolano questo tipo di interazioni. In questi contesti, gli insegnanti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento, sviluppando competenze metacognitive, comprendendo il processo con cui gli studenti costruiscono le loro nuove conoscenze. Inoltre, la collaborazione è diventata l'abilità chiave per l'innovazione. Reti internazionali di future insegnanti, provenienti da ambienti molto



diversi, possono essere create in questo sistema online che supera le barriere geografiche, in cui la comunità di insegnamento delle lingue straniere può condividere le proprie risorse, strumenti e metodi, sviluppando competenze interculturali e globalizzando la pratica dell'insegnamento delle lingue straniere in tutta Europa.

Nonostante la sua importanza, gli insegnanti nell'istruzione post-obbligatoria non hanno una formazione professionale obbligatoria, come fanno di solito gli insegnanti di scuola, ma ci si aspetta che abbraccino cambiamenti significativi nel modo in cui svolgono i loro compiti professionali e acquisiscano una notevole conoscenza dell'uso del TEL, con poche tempo e con formazione o risorse minime (Laurillard, 2010).

Nel caso della formazione sul campo, le TIC facilitano anche una comunicazione fluente tra tutti i membri coinvolti, migliorando la collaborazione e il feedback critico per gli insegnanti studenti. Le TIC possono essere utilizzate per costruire una comunità online in cui gli studenti possono collaborare e sviluppare nuove pedagogie, imparando dalle esperienze dei loro coetanei e ricevendo feedback critici da parte dei loro supervisori. In questo caso, l'utilizzo delle ICT è alla base dello strumento che proponiamo per migliorare il tirocinio. La sua immediatezza migliora una comunicazione fluente a cui tutti i membri possono partecipare.

Secondo diversi autori, gli insegnanti nei contesti di Alta Formazione sono consapevoli della necessità di una più ampia formazione nell'uso delle ICT, che non è completamente integrata in questo contesto educativo nonostante le possibilità che portano (Álvarez-Rojo et al. 2011; Buenestado & Alvarez , 2019). Pertanto, gli investimenti dovrebbero fornire alle università moderni dispositivi digitali che garantiscano a tutti i membri del processo di apprendimento l'accesso all'IDN, superando il divario digitale e dovrebbero promuovere l'alfabetizzazione digitale. Un'efficace implementazione delle TIC nei programmi di formazione degli insegnanti di lingue straniere richiede il cambiamento degli attuali modelli di gestione e delle strutture di comunicazione. Sia i formatori che i tirocinanti, devono ricevere una formazione specifica sull'uso dei nuovi metodi di gestione, essendo consapevoli degli obiettivi stabiliti e dei passaggi che devono seguire nel processo.

Tutto questo dà un nuovo senso all'educazione. Non siamo più destinatari di conoscenza, al contrario, abbiamo bisogno di sviluppare le competenze necessarie per raggiungerla. Tutti gli studenti hanno accesso immediato a una quantità sovrabbondante di informazioni che, secondo Le Cornu (2010), richiede agli studenti di collegare tutte le conoscenze con le competenze.

Gli insegnanti, quindi, devono aggiornare le proprie metodologie di insegnamento-apprendimento e adattarle alle società collegate. Agli insegnanti dell'istruzione superiore viene insegnato come innovare, progettare attività orientate agli studenti e utilizzare approcci di apprendimento attivo. A tal fine, le TIC sono posizionate come lo strumento perfetto per strutturare ambienti di apprendimento collaborativo in cui diversi studenti possono discutere e scambiare idee ed esperienze. E, così facendo, imparano in un ambiente interculturale.

#### 4.5. MOBILITÀ E APPRENDIMENTO LUNGO L'INTERO ARCO DELLA VITA

La mobilità fisica e sociale è una questione chiave nello sviluppo delle competenze interculturali nella formazione degli insegnanti di lingue straniere. In quanto studenti e insegnanti di lingue straniere, le competenze interculturali sono considerate vitali. Gli studenti devono acquisire queste competenze durante la loro formazione, con conseguente promozione di programmi di scambio durante l'ITE. La mobilità è un fattore chiave che ha determinato la configurazione del Processo di Bologna (Zgaga, 2008):

L'apprendimento permanente è radicato nell'integrazione dell'apprendimento e della vita, coprendo l'apprendimento permanente (dalla culla alla tomba) e lungo tutto l'arco della vita per persone di tutte le età, fornito e intrapreso attraverso una varietà di modalità e soddisfacendo un'ampia gamma di esigenze e richieste di apprendimento (UNESCO Nota tecnica dell'Istituto per l'apprendimento permanente, 2017).

Il Consiglio dell'Unione europea (2019) ha proposto le linee guida per un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue. In quel documento, i membri propongono una serie di misure per migliorare l'apprendimento delle lingue straniere, guidandolo verso un approccio comunicativo che consenta agli studenti di migliorare una competenza multilingue necessaria per la società globale del 21° secolo. L'internazionalizzazione è una questione chiave per loro, sottolineando

l'importanza della mobilità dei futuri insegnanti e la necessità di implementare approcci interculturali nella formazione dei futuri insegnanti di lingue. Gli insegnanti di lingue straniere devono essere sostenuti investendo nella loro formazione continua, promuovendo la cooperazione con altri professionisti, attraverso programmi di mobilità -come Erasmus o e-Twinning- e incoraggiandoli ad attuare pedagogie innovative.

In una valutazione della materia Mobilità e Apprendimento Permanente si possono prendere in considerazione in una prima fase due grandi gruppi di destinatari: da un lato, studenti di lingue straniere, e dall'altro, insegnanti di lingue straniere. Se nel primo caso i programmi di mobilità esistenti sono una chiara risposta ai bisogni di istruzione e formazione - sebbene sia ancora necessario migliorare le condizioni di mobilità; nel secondo caso, la strada da percorrere è ancora lunga, poiché l'apprendimento permanente dovrebbe avvenire in mobilità data la specificità dell'area professionale e le barriere esistenti.

Anche le istituzioni di invio e di accoglienza sono fondamentali in questo settore, in particolare per quanto riguarda la mobilità, sia degli studenti che degli insegnanti. La preparazione, l'orientamento, i piani di tirocinio e la preparazione delle missioni didattiche sono elementi decisivi per il successo di queste attività. Inoltre, l'accoglienza, l'orientamento all'arrivo, le attività culturali e di integrazione, nonché tutto il supporto accademico durante la mobilità dovrebbero essere l'obiettivo di strategie specifiche per questo settore di studi e professionalizzazione, in quanto non si tratta solo di integrazione, ma anche di promuovere l'acquisizione di competenze che completeranno la vita professionale quotidiana.

C'è urgente bisogno di un'analisi dei dati sui risultati dei progetti di mobilità - promossi nell'Unione Europea negli ultimi anni nell'area dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue - non solo una valutazione statistica, ma fondamentalmente una valutazione dell'impatto della mobilità sui Paesi e sull'Educazione Istituzioni. Sulla base di questa analisi dovremmo valutare i casi di maggior successo, riprodurre le buone pratiche e implementarle su scala europea, trasformando le buone pratiche in politiche. Una nuova finestra di opportunità si apre con la nuova agenda per lo Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 e i benefici per lo sviluppo della mobilità e dell'apprendimento permanente per studenti e insegnanti di lingue

straniere potrebbero essere molto utili. Tra le priorità annunciate, segnaliamo le seguenti:

- Promuovere la doppia libertà per studenti e insegnanti di essere mobili e per le istituzioni di associarsi liberamente tra loro in Europa e oltre. La mobilità per l'apprendimento e la cooperazione transfrontaliera sono fattori importanti per migliorare la qualità degli istituti di istruzione e formazione.
- Promuovere l'apprendimento delle lingue e il multilinguismo. Essere in grado di parlare lingue diverse è una condizione per studiare e lavorare all'estero e scoprire appieno la diversità culturale dell'Europa.
- Sostenere gli insegnanti nella gestione della diversità linguistica e culturale a scuola è un elemento chiave per promuovere la qualità dell'istruzione, in particolare rimediando alle persistenti carenze nella competenza di lettura.

Inoltre, secondo la nuova Agenda “La Commissione prevede di avviare Erasmus Teacher Academies all'interno del nuovo Programma Erasmus nel 2021 per creare reti di istituti di formazione degli insegnanti e associazioni di insegnanti”, è essenziale porre l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere come priorità in questa nuova area del Programma Erasmus.

Per la sua specificità e anche per il contributo decisivo al successo di tutte le altre aree, quest'area richiede ovviamente l'introduzione di politiche di discriminazione positiva, ovvero:

- Creare uno specifico programma di incentivi per gli insegnanti di lingue - che tenga in considerazione: la necessità e l'importanza della mobilità a lungo termine in questo campo; ostacoli al Life-Long Learning di questi professionisti, in particolare quelli riguardanti la famiglia (introdurre in Europa le buone pratiche di programmi di altri continenti, esempio: Fulbright Program); e i relativi costi;
- Creare strumenti di premio/certificazione per gli Enti di invio e di accoglienza, in particolare per la Mobilità degli Insegnanti di Lingue Straniere: per rendere l'ambiente di mobilità amichevole per i partecipanti, sia negli enti di origine che negli enti ospitanti (sono molte le situazioni che inibiscono la mobilità in questo livello: spesso perché nelle istituzioni di origine la partenza di un insegnante per la formazione non è vista come un valore

aggiunto per l'istituzione e molte istituzioni non accolgono le mobilità perché le percepiscono solo come un carico di lavoro in più).

- Promuovere la creazione di specifici Programmi di Accoglienza Culturale per studenti e insegnanti di lingue in mobilità.
- Promuovere l'utilizzo dell'App Erasmus+, eventualmente con la creazione di un'area dedicata a studenti e docenti di lingue straniere, con risposte specifiche nell'area della Cultura dei Paesi e che promuovano l'immersione culturale.
- Creare un premio per i leader nell'insegnamento/apprendimento delle lingue - per servire da esempio motivante per gli altri - ispirato dall'ambizione, determinazione e amore per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue europee.
- Sviluppare competenze digitali per studenti e insegnanti di lingue straniere, specifiche per prodotti e attrezzature disponibili per l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere, sia in presenza che a distanza.
- Creare un premio per educatori e istruttori nell'insegnamento/apprendimento delle lingue, che serva da esempio motivante per gli altri, ispirato dall'ambizione, dalla determinazione e dall'amore per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue europee.

#### 4.6. Equilibri di genere

La pratica degli insegnanti è stata tradizionalmente collegata alle donne. Questo fenomeno non è casuale, ma legato alla posizione delle donne nelle società, a cui tradizionalmente è stato affidato il ruolo di custodia dei bambini. Nel caso degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria questo divario è evidente, mentre nel caso dei docenti di scuola secondaria e universitaria, dove è richiesta una maggiore specializzazione, la professione mostra una maggiore parità.

La scuola "feminized" è considerata, come carente e difettosa, secondo gli studi di Skelton (2011), un'evidenza che porta all'aumento degli insegnanti maschi come soluzione per migliorare la concezione sociale della professione docente. Tuttavia, questa non è altro che una patch che evita le radici del problema. Questa situazione di genere evidenzia

la credenza popolare sulle differenze di impegno, capacità e stili di insegnamento tra i sessi (Sabbe & Aelterman, 2007), che è supportata da spot mediatici, campagne di marketing tradizionali, assenza di modelli di ruolo maschili, ecc.

Secondo Drudy (2008), la femminilizzazione della professione dell'insegnante è legata al basso status professionale della professione e, quindi, ai bassi stipendi. Nel suo studio, analizza questioni impegnative come: i ragazzi hanno bisogno di insegnanti maschi come modelli di ruolo? Le insegnanti donne sono meno competenti degli insegnanti uomini? La femminilizzazione comporta una riduzione dello status professionale dell'insegnante?. Tutto sommato, il suo studio evidenzia una generale mancanza di rispetto per le capacità intellettuali degli insegnanti, in particolare per le insegnanti donne. A questo proposito, suggerisce che gli sforzi politici devono attrarre persone di alta qualità nella professione senza preoccuparsi del loro genere, poiché non ci sono dati robusti sui livelli di competenza degli insegnanti maschi e femmine. La relazione tra la femminilizzazione della professione e il suo basso status solleva interrogativi fondamentali sul ruolo delle donne nella società.

Sembra innegabile che il genere debba essere incorporato nel pensiero politico sulla formazione degli insegnanti e che debbano essere intraprese riforme sostanziali per rimodellare la cultura intrinseca della mascolinità egemonica.

#### 4.7. Misure finanziarie di sostegno e politiche comuni

Il sostegno finanziario è essenziale per il progresso nell'istruzione e, in particolare, per la formazione degli insegnanti di lingue straniere. Come prevedibile, trasversale a tutte le aree c'è un'evidente mancanza di sostegno finanziario per i programmi di mobilità. Gli studenti che ricevono borse di studio per studiare all'estero devono affrontare il fatto che non tutti i costi vengono compensati per le sovvenzioni, come ha sottolineato l'European Citizen Action Service (ECAS) nel rapporto del 2017 Raccomandazioni sulla mobilità dell'apprendimento: approfondimenti dal dashboard digitale. A seconda del costo della vita

nel paese di residenza e nel paese ospitante, c'è un'alta probabilità che gli studenti debbano "ricaricare" le loro borse di studio.

Oltre ad aumentare le sovvenzioni, che sembra essere l'opzione più semplice, ignorando fattori come il budget annuale, Recommendations on Learning Mobility: Insights from the Digital Dashboard (ECAS, 2017, pp. 14), propone altre soluzioni:

- Assegnare borse di studio a seconda del paese, regione o città di destinazione, in base al tenore di vita lì.
- Aumentare il supporto disponibile, in particolare per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati.
- Educare gli studenti sul costo dei loro studi attraverso le varie scelte.
- Ricercare le opzioni più avanzate intorno ai mezzi di testing.
- Studiare gli effetti del basso reddito sugli studenti e se influisce sul loro benessere e sui risultati.
- Ricercare le forme di supporto non finanziario.

Il supporto finanziario è necessario anche per sviluppare strumenti ICT sempre più facili da usare, per coltivare competenze e creare risorse che facilitino l'adattamento alle continue trasformazioni del mondo di oggi. Inoltre, l'apprendimento permanente è un altro aspetto che richiede investimenti. Per raggiungere l'equilibrio di genere, sono necessarie campagne pubblicitarie in modo che l'argomento diventi familiare e si favorisca la consapevolezza critica. In aggiunta a questo, un palcoscenico più importante dovrebbe essere dato a professionisti di sesso femminile eccezionali che possono contribuire diventando modelli di ruolo. Dovrebbe essere data una priorità al supporto finanziario e tecnico per hub, reti e alleanze che lavorano sull'equilibrio di genere nella professione di insegnante. Questi suggerimenti possono essere facilmente inclusi nel pensiero politico sull'insegnamento e la formazione degli insegnanti.

A questo proposito, riconosciamo che sono in corso alcuni passi da parte della Commissione Europea, in particolare per quanto riguarda le seguenti priorità:

- A Una rete di università europee
- Il riconoscimento reciproco automatico dei diplomi/titoli
- Una tessera studentesca europea

Tra questi, vorremmo evidenziare l'importanza delle reti con obiettivi di convergenza curricolare. Per il nostro scopo, il concetto di reti di università europee può apportare un cambiamento importante alle pratiche di istruzione superiore, attraverso programmi di studio integrati e mobilità, favorendo così la qualità, l'eccellenza e l'innovazione.

In aggiunta a questi percorsi, la rinnovata agenda dell'UE per l'istruzione superiore, adottata dalla Commissione nel maggio 2017, individua quattro obiettivi chiave per la cooperazione europea nell'istruzione superiore che rafforzeranno la convergenza dei curricula:

- Affrontare le future discrepanze tra le competenze e promuovere l'eccellenza nello sviluppo delle competenze
- Costruire sistemi di istruzione superiore inclusivi e connessi
- Garantire che gli istituti di istruzione superiore contribuiscano all'innovazione
- Sostenere sistemi di istruzione superiore efficaci ed efficienti.

Come suggerisce la valutazione intermedia del quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (ET 2020):

Measures could include development of networking and opportunities to experiment or pilot new and innovative approaches, country-specific action plans, and capacity-building support. Resources in current funding programmes should be made available for these purposes (2014, 142).

A questo punto, vorremmo sottolineare il ruolo rilevante dei responsabili politici e degli amministratori dell'istruzione in relazione all'attuazione e al supporto delle misure sopra menzionate. Ciascun rappresentante può avvalersi del proprio ruolo attivo negli enti pubblici per difendere l'attuazione di ciascuna delle misure di cui sopra. In particolare, due azioni concrete da suggerire sarebbero lo stanziamento di budget per la creazione di reti internazionali per insegnanti di lingue e un corso europeo per educatori linguistici.

La formazione degli insegnanti di lingue straniere merita una determinata azione di aggiornamento che assicuri convergenza ed eccellenza affinché i nostri futuri insegnanti di lingue diventino agenti attivi di cambiamento per un'Europa più coesa e integrata.



## 5. Tappe successive

Alla luce delle informazioni raccolte in questo rapporto, vorremmo suggerire le seguenti linee di lavoro per rafforzare e migliorare la formazione degli insegnanti di lingue straniere a livello europeo:

1. **Creazione di reti internazionali.** I futuri insegnanti di lingue trarrebbero vantaggio da reti consolidate, che potrebbero naturalmente fornire loro valori interculturali, internazionali e inclusivi. Questi potrebbero assumere la forma di reti di università europee (schema "European Universities Initiative" con il sostegno della Commissione europea), o reti specifiche sul campo, ovvero reti di formazione in educazione linguistica. Inoltre, questi potrebbero includere l'intero ciclo di istruzione (fasi teoriche e pratiche), o essere specificamente mirati a parti particolari delle fasi di formazione degli insegnanti. Ad esempio, le reti del tirocinio per insegnanti di lingue potrebbero fornire opportunità arricchenti e stimolanti che consentirebbero ai futuri insegnanti di conoscere sistemi educativi di due o più paesi nazionali diversi dal proprio. A questo proposito, gli scambi virtuali possono essere uno strumento adatto a completare la mobilità internazionale fisica. Per questi scopi, l'IDN progettato dal team VIRTEACH potrebbe facilitare la gestione, l'aggiornamento e il follow-up della tirocinio transnazionale.
2. **Miglioramento del sistema di trasferimento dei crediti ECT.** Le competenze e le qualifiche professionali al di fuori dei confini nazionali sono della massima importanza. Di pari passo con la creazione di reti internazionali, la formazione degli insegnanti e le qualifiche accademiche devono essere riconosciute a livello europeo. Un forte sforzo dovrebbe essere fatto in questo senso.
3. **Creazione di un corso per educatori linguistici europei.** Questa iniziativa fornirebbe ai formatori principi pedagogici condivisi e aggiornati, buone pratiche e contenuti di qualità e dovrebbe essere progettata nell'ambito di un approccio essenzialmente comunicativo. Sugeriamo che il Centro europeo per le lingue moderne (ECML), il cui obiettivo è incoraggiare l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue e aiutare gli europei a imparare le lingue in modo più efficiente, potrebbe essere l'organismo internazionale più adatto per progettare e implementare questa particolare formazione. Questo ente pubblico,

dipendente dal Consiglio d'Europa, potrebbe offrire regolarmente una formazione di alta qualità agli Stati membri e migliorerebbe la comunicazione dei risultati utili ma significativi di VIRTEACH e la loro diffusione a un pubblico più ampio.

Finora il team di VIRTEACH ha compiuto un piccolo passo iniziale nella creazione di un Toolkit interattivo, che fornisce una raccolta completa di materiali didattici, risorse didattiche aperte, linee guida metodologiche ed esempi di buone pratiche per la costruzione di una formazione per insegnanti di lingue straniere modello a livello europeo. Naturalmente, questo Toolkit, disponibile sul sito Web del progetto, è soggetto ad arricchimento e può essere considerato un processo senza fine, poiché le nuove implementazioni pedagogiche e i progressi delle nuove tecnologie mantengono questo campo di competenza in costante evoluzione. Se adottato da un organismo superiore, come ad esempio l'ECML, potrebbe diventare uno strumento aperto e collaborativo soggetto ad allargamento in futuro.

Anche il corso online di formazione per insegnanti di lingue straniere del 21° secolo creato dal team di VIRTEACH è uno strumento soggetto ad ampliamento. Prospettive innovative come l'implementazione di una prospettiva di genere e diversità o l'integrazione di una versione digitale e dinamica dell'EPOSTL potrebbero essere passi fattibili che la arricchirebbero enormemente.

Per migliorare la competenza digitale professionale, questo corso potrebbe incorporare applicazioni ICT più varie e aggiornate alla formazione degli insegnanti di lingue. Anche in termini di contenuto, i valori fondanti della formazione transnazionale e di qualità come la consapevolezza interculturale, il pensiero critico e l'impegno sociale sono soggetti ad allargamento.

In ogni caso, il corso online di formazione per insegnanti di lingue straniere del 21° secolo, sviluppato dal team VIRTEACH, è solo un punto di partenza per la creazione di un corso di educazione linguistica europeo, verificato a livello internazionale e disponibile per tutti gli insegnanti di lingue dell'Alto Area Educativa.

4. **Il raggiungimento dell'equilibrio di genere** è un obiettivo urgente nell'istruzione del 21° secolo. I rapporti confermano che il campo dell'insegnamento delle lingue straniere in Europa è altamente femminilizzato. Per invertire questa situazione, è necessario intraprendere contemporaneamente un'azione decisa in diversi

campi. Per cominciare, i contenuti dei libri di testo dovrebbero superare un esame in termini di equilibrio di genere. La creazione di un organismo che sovrintende a questo aspetto sarebbe vantaggiosa nel medio termine. Tale organismo potrebbe anche definire criteri di base per promuovere una prospettiva inclusiva nei contenuti, sia per i libri di testo che per i corsi, e monitorare l'uso del linguaggio inclusivo come norma. Di conseguenza, dovrebbero essere stanziati finanziamenti specifici per la creazione di materiali inclusivi di genere che promuovano la giustizia sociale e la coesione nella formazione degli insegnanti. Insieme a questo obiettivo, dovrebbe essere considerata una prospettiva più ampia sul reclutamento. Come nota cautelativa, l'esclusione sociale non si applica solo all'insegnamento delle lingue, ma incoraggia attivamente l'assunzione di gruppi sociali tradizionalmente meno rappresentati. Anche questo aspetto dovrebbe essere considerato.

5. **Valorizzazione dell'identità professionale dell'insegnante.** La femminilizzazione della pratica dell'insegnamento è intimamente connessa con lo status basso della professione e con stipendi poco invitanti. Sono necessarie e urgenti politiche globali che affrontino entrambe le questioni. Istruzioni specifiche e mirate da parte degli organi di governo dovrebbero incoraggiare le università a investire nell'attrarre persone di alta qualità nella professione, indipendentemente dal loro sesso/genere. A medio termine, queste misure avrebbero un impatto sull'equilibrio di genere e su condizioni di lavoro più eque. L'investimento finanziario nell'investimento nell'ITE, in particolare nel finanziamento della mobilità di studenti e insegnanti, nonché in una maggiore diversità e qualità delle risorse umane, avrebbe un impatto diretto su uno status professionale più elevato della professione di insegnante. Inoltre, è necessario considerare le risorse economiche per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Si spera che noi, cittadini europei, professionisti dell'istruzione, responsabili politici e studenti di lingue, facciamo progressi nelle aree menzionate. Perseguendo questi obiettivi, raggiungeremo una società europea più giusta, più forte e più coesa, in cui l'interculturalità, la giustizia sociale e la comprensione reciproca diventino le forze trainanti del successo, della pace e del progresso.

## 6. Riferimenti bibliografici

- Abednia, A. (2012). Teachers' professional identity: Contributions of a critical EFL teacher education course in Iran. *Teaching and Teacher Education* 28.5: 706-717.
- Álvarez-Rojo, V.; Romero, S.; Gil-Flores, J.; Rodríguez-Santero, J.; Clares, J.; Asensio, I.; del-Frago, R.; García-Lupión, B.; García-García, M.; González-González, D.; Guardia, S.; Ibarra, M.; López-Fuentes, R.; Rodríguez-Gómez, G., Salmeron-Vilchez, P. (2011). Necesidades de formación del profesorado universitario para la adaptación de su docencia al Espacio Europeo de Educación Superior (EEES). *Revista Relieve*, 17. 1: 1-22.
- Aparici, R., & García Matilla, A. (2016). ¿Qué ha ocurrido con la educación en comunicación en los últimos 35 años?: pensar el futuro. Espacios en Blanco. *Revista de Educación*: 35-57.
- Barros-del Río, M. A. (2019). Cómo fomentar el espíritu crítico en los futuros docentes de inglés desde la formación: fundamentos y propuestas. *Revista Íkala*, 24.3: 607-618.
- Barros-del Río, M. A. & Mediavilla-Martínez, B. (2019). The European Perception of Foreign Language Teacher Training. Findings on a Survey in 13 Countries. *Annals of Dimitrie Cantemir Christian University*, 18. 2: 67-81.
- Biesta G. (2012). The Future of Teacher Education: Evidence, Competence or Wisdom? *Research on Steiner Education* 3,1: 8–21.
- Borko, Hilda and Vicky Mayfield. (1995). "The Roles of Cooperating Teacher and University Supervisor in Learning to Teach." *Teaching and Teacher Education* 11.5: 501–518.
- Buenestado-Fernández, M., Álvarez-Castillo, J. L., González-González, H., & Espino-Díaz, L. (2019). Evaluating the institutionalisation of diversity outreach in top universities worldwide. *PloS one*, 14.7. e0219525.
- Byram, M. & M. Wagner.(2018). Making a difference: Language teaching for intercultural and international dialogue. *Foreign Language Annals*, 51, 1: 140-151
- Caena, F. (2014). *Initial teacher education in Europe: an overview of policy issues*. European Commission. Directorate-General for Education and Culture School policy/Erasmus+.

- *Cambridge International Dictionary of English*. (1995). Cambridge: Cambridge University Press.
- Canh, L. V. (2014). Great expectations: The TESOL Practicum as a professional learning experience. *TESOL Journal*, 5.2: 199-224.
- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on achieving the European Education Area by 2025. (2020). Available at <https://ec.europa.eu/education/sites/default/files/document-library-docs/communication-european-education-area.pdf>
- DAAD. Webinar (2020) “*Internationalising Teacher Education in Europe – Is virtual collaboration the “new way to go”?*” 9-10 June 2020. Available at <https://www.daad-brussels.eu/en/events-overview/our-events/internationalising-teacher-education-in-europe-is-virtual-collaboration-the-new-way-to-go/>
- Drudy, S. (2008). Gender balance/gender bias: The teaching profession and the impact of feminisation. *Gender and Education*, 20.4: 309-323.
- Dvir, N. and Ilana Avissar (2014). Constructing a critical professional identity among teacher candidates during service-learning. *Professional Development in Education*, 40.3: 398-415.
- European Citizen Action Service (ECAS) (2017). Recommendations on Learning Mobility: Insights from the Digital Dashboard. Available at <https://ecas.org/wp-content/uploads/2017/10/Recommendations-to-policy-makers-on-learning-mobility.pdf>
- European Commission (2014). *Interim Evaluation of the strategic framework for European cooperation in education and training (ET 2020)*. Ecorys UK Ltd. Available at <file:///C:/Users/abarr.loc/AppData/Local/Temp/NC0114012ENN.en.pdf>
- European Commission/EACEA/Eurydice (2013). *Key Data on Teachers and School Leaders in Europe. 2013 Edition. Eurydice Report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Commission/EACEA/Eurydice. (2015). *The Teaching Profession in Europe: Practices, Perceptions, and Policies*. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union. Available at [https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/teaching-profession-europe-practices-perceptions-and-policies\\_en](https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/teaching-profession-europe-practices-perceptions-and-policies_en)

- European Council (2019). Council Recommendation of 22 May 2019 on a comprehensive approach to the teaching and learning of languages. *Official Journal of the European Union*, 189: 15-22.
- European Union. Consolidated version of the Treaty on the Functioning of the European Union – Part Three: Union Policies and Internal Actions. Title XII: Education, Vocational Training, Youth and Sport. Article 165 (ex Article 149 TEC). *Official Journal of the European Union*. Available at [https://eur-lex.europa.eu/eli/treaty/tfeu\\_2008/art\\_165/oj](https://eur-lex.europa.eu/eli/treaty/tfeu_2008/art_165/oj)
- Habibi, A., Razak, R. A., Yusop, F. D., & Mukminin, A. (2019). Preparing future EFL teachers for effective technology integration: What do teacher educators say. *Asian EFL Journal*, 21,2: 9-30.
- Hattie J. (2003) Teachers make a difference – what is the research evidence? *Professional Learning and Leadership Development*, NSW DET.
- Hobson, A. J., et al. (2009) Mentoring beginning teachers: What we know and what we don't. *Teaching and Teacher Education*, 25,1: 207-216.
- Jiménez, R.T. & B. C. Rose (2010). Knowing how to know: Building meaningful relationships through instruction that meets the needs of students learning English. *Journal of Teacher Education*, 61.5: 403-412.
- Kalvemark, T. & M. Van der Wende (Eds) (1997). *National Policies for the Internationalization of Higher Education in Europe*. Stockholm: National Agency for Higher Education.
- Karatsiori, M. (2014). A common curriculum for the initial training of TEFL teachers in Europe. Utopia versus reality. *European Journal of Language Policy*, 6.1: 23-112.
- Kelly M, M.Grenfell, A.Gallagher\_Brett, D.Jones. (2002). *The Training of Teachers of a Foreign Language: Developments in Europe*. Publisher: European Commission.
- Kemmis, S., Heikkinen, H. L., Fransson, G., Aspfors, J., & Edwards-Groves, C. (2014). Mentoring of new teachers as a contested practice: Supervision, support and collaborative self-development. *Teaching and Teacher Education*, 43: 154-164.
- Knight, J. (2021). Higher Education Internationalization: Concepts, Rationales, and Frameworks. *Revista REDALINT. Universidad, Internacionalización e Integración Regional*, 1.1: 65-88.

- Knight, J. (2003). Internationalization of higher education practices and priorities: 2003 IAU survey report. Paris: International Association of Universities.
- Kramsch, Claire. (1995). "The cultural component of language teaching," *Language, Culture and Curriculum*, 8:2: 83-92.
- Laurillard, D. (2010). Supporting teacher development of competencies in the use of learning technologies. *ICT in Teacher Education*: 63-74.
- Leask, M. (2012). *Issues in Teaching Using ICT*. Routledge.
- Leask, B. (2001). Bridging the gap: Internationalizing university curricula. *Journal of Studies in International Education*, 5.2.:100-115
- Le Cornu, R. (2010). Changing roles, relationships and responsibilities in changing times. *Asia-Pacific Journal of Teacher Education*, 38.3.: 195-206.
- Le Roux, Johann (2010). Effective educators are culturally competent communicators. *Intercultural Education*, 13.1: 37-48.
- Leutwyler, B., Popov, N., & Wolhuter, C. (2017). The Internationalization of Teacher Education: Different Contexts, Similar Challenges. *Bulgarian Comparative Education Society*: 66-78.
- Marlina R. (2013). Globalisation, internalisation, and language education: an academic program for global citizenship. *Multilingual Education*. 3.5: 1-21.
- Mauri, T., J. Onrubia, R. Colomina and M. Clarà. (2019). Sharing Initial Teacher Education between School and University: Participants' Perceptions of their Roles and Learning." *Teachers and Teaching* 25.4: 469-485.
- Pachler, N. (2002). *Teaching Modern Foreign Languages at Advanced Level*. Routledge.
- Payant, C. & J. Murphy. (2012). Cooperating Teachers' Roles and Responsibilities in a MATESOL Practicum. *TESL Canada Journal* 29.2: 1-23.
- Quezada, R. L. (Ed.). (2014). *Internationalization of teacher education: Creating globally competent teachers and teacher educators for the 21st century*. Routledge.
- Sabbe, E. & Aelterman, A. (2007). Gender in teaching: a literature review. *Teachers and teaching, theory and practice*, 13.5: 521-538.
- Skelton, C. (2011). Men teachers and the "feminised" primary school: a review of the literature. *Educational Review*, 64: 1-19.

- Smith, J. D., & Agate, J. (2004). Solutions for overconfidence: Evaluation of an instructional module for counselor trainees. *Counselor Education and Supervision*, 44, 1: 31-43.
- Tomaš, Z., R. Farrelly, & M. Haslam (2008). Designing and implementing the TESOL teaching Practicum abroad: Focus on interaction. *TESOL Quarterly* 42.4: 660-664.
- Townsend, T., & Bates, R. (2007). *Handbook of teacher education: Globalisation, standards and professionalism in times of change*. Springer.
- Trevaskes, S, S Eisenclas, & A.J. Liddicoat. (2003). *Australian Perspectives on Internationalising Education*. Melbourne: Language Australia.
- Tsehelska, M. (2006). Teaching Politically Correct Language. *English Teaching Forum*, 1: 20-23.
- UNESCO Institute for Lifelong Learning Technical Note, 2017. Available at <https://uil.unesco.org/fileadmin/keydocuments/LifelongLearning/en/UNESCOTechNotesLLL.pdf>
- Van der Wende, M. (1997). Missing links: The relationship between national policies for internationalisation and those for higher education in general. *National policies for the internationalisation of higher education in Europe*: 10-31.
- Vögtle, E.M. (2019). 20 years of Bologna - a story of success, a story of failure. *The European Journal of Social Science Research*, 32.4: 406-428.
- Williamson, S., Cooper, R., & Baird, M. (2015). Job-sharing among teachers: Positive, negative (and unintended) consequences. *The Economic and Labour Relations Review*, 26.3: 448-464.
- Yogev, E. & N. Michaeli (2011). Teachers as society-involved 'organic intellectuals': training teachers in a political context. *Journal of Teacher Education* 62.3: 312-324.
- Zabalza, M. A. (2011). El Practicum en la formación universitaria: estado de la cuestión. *Revista de Educación*, 354: 21-43.
- Zgaga, Pavel. (2008). Mobility and the European Dimension in Teacher Education in B. Hudson and P. Zgaga (eds.) *Teacher education policy in Europe: A voice of higher education institutions*. University of Umeå: 17-41.



# TEAM

## **SPAIN - University of Burgos**

María Amor Barros del Río  
Concetta Maria Sigona  
Carlos López Nozal  
María Simarro Vázquez

## **PORTUGAL – Universidade Lusófona**

Ana Cunha

## **BELGIUM - UC Leuven Limburg**

Nele Kelchtermans

## **POLAND – SSW Collegium Balticum**

Alina Doroch

## **ROMANIA - Dimitrie Cantemir Christian University**

Ramona Mihăilă  
Onorina Botezat

**Design by**  
Bruno Lino

VIRTEACH, A VIRtual Solution for a comprehensive and coordinated training for foreign language TEACHers in Europe, is an Erasmus+ funded project to create a digital tool to improve the postgraduate certificates on Masters on Education (Foreign Languages) and to provide teachers, researchers, student teachers and policy-makers with open-source tools and resources.

(Project Reference: 2018-1-ES01-KA203-050045)

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

